



Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria

Archivio Mario Capanna

Inventario a cura di Leonardo Musci

Roma, ottobre 2020

Il presente inventario è stato realizzato grazie al contributo della Direzione generale Archivi - MIBACT, capitolo 3121, esercizio finanziario 2020, con il coordinamento scientifico della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria nella persona della dott.ssa Rossella Santolamazza.

L'esecuzione del lavoro è stata affidata alla società Memoria srl.

In copertina:

Mario Capanna e Luca Cafiero a una manifestazione del Movimento Studentesco a Milano, 1970.

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Nota biografica | 1 |
| Nota archivistica | 4 |
| | |
| Serie 1. Movimento Studentesco milanese | 8 |
| Serie 2. Vita di partito e impegno istituzionale | 15 |
| Serie 3. Il '68 dopo il '68 | 24 |
| Serie 4. Produzione saggistica e rubriche giornalistiche | 30 |
| Serie 5. Miscellanea stampa, corrispondenza diversa e varie minori | 35 |
| Serie 6. Attività nella Fondazione per i diritti genetici | 38 |
| | |
| Indici dei nomi | 39 |

Introduzione

Nota biografica

Mario Capanna (Badia di Petroia, frazione di Città di Castello, 1945) si è formato nell'associazionismo cattolico e ha manifestato da subito una non comune attitudine allo studio. La sua famiglia apparteneva al ceto artigiano e contadino. Gli ottimi risultati scolastici al liceo classico di Città di Castello gli permisero di essere indirizzato, tramite la filiera ecclesiale, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dove, superato il difficile esame di ammissione, si iscrisse alla Facoltà di Lettere e filosofia (corso di laurea in Filosofia) nell'autunno 1964. Il diritto a risiedere gratuitamente nel collegio Augustinianum (quello per gli studenti fuori sede, mentre le donne risiedevano in stretto regime separatista al Marianum) era legato all'ottenimento dei massimi voti di profitto in tutti gli esami, cosa nella quale Mario Capanna riuscì. Il clima postconciliare, il fermento culturale e la libertà di discussione favoriti da alcuni professori della Cattolica (Emanuele Severino, Lidia Menapace, Sofia Vanni Rovighi) furono il terreno in cui maturò l'incontro tra formazione cattolica e lettura marxiana della storia, fenomeno comune a molte realtà universitarie italiane ma particolarmente rilevante a Milano. Quando nel 1967 un provvedimento del rettore Ezio Franceschini relativo all'aumento delle tasse universitarie accese il movimento di contestazione, questo humus culturale iniziò a radicalizzarsi nell'azione sociale fino ad assumere ben presto venature ideologiche che guardavano alla Cina di Mao come al modello politico di riferimento. In tal senso l'azione di Capanna si inquadra pienamente nel filone movimentista, comunque lontano dalla impostazione politica del Partito comunista italiano.

La notorietà di Mario Capanna iniziò quando alla fine del 1967 insieme a Luciano Petro e Michelangelo Spada fu espulso dalla Cattolica per comportamenti non consoni ai principi dell'ateneo. Per statuto l'espulsione comportava l'iscrizione automatica all'Università Statale di Milano. Nel 1998 e nel 2008 Capanna chiese ai rettori in carica della Cattolica scuse ufficiali per quel provvedimento (si veda nell'inventario il fasc. 36).

Per almeno cinque anni Mario Capanna fu uno dei maggiori esponenti della contestazione studentesca italiana, anche in ragione di una sua forte esposizione mediatica che lo portò, volente o nolente, a essere impersonato come "il leader del '68" e come tale bersaglio preferito dei giornali conservatori e di destra. Ma fu anche vivamente osteggiato da una parte del movimento studentesco e soprattutto da alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare (in particolare Avanguardia operaia e Lotta continua).

Caratteristica del Movimento studentesco fu quella di collegare sempre le rivendicazioni per una università diversa nei contenuti e nella struttura con una visione gene-

rale del mondo antimperialista e terzomondista, specifiche che sono rimaste costanti sul lungo periodo nell'azione politica e intellettuale di Mario Capanna oltre la fase dell'impegno militante in senso stretto. Furono anche gli anni cruciali del contrasto alla cosiddetta "strategia della tensione" che proprio a Milano fece il suo drammatico esordio nel dicembre 1969 a Piazza Fontana. Il Movimento studentesco fu essenziale nel radicare l'antifascismo nelle masse giovanili in collegamento con le associazioni partigiane, tenendo viva la memoria della strage tanto che nei suoi anniversari avvennero alcuni degli scontri di piazza più duri, il primo dei quali funestato dall'omicidio dello studente-lavoratore Saverio Saltarelli.

Capanna svolse sempre un ruolo di primo piano, anche nel senso plastico del termine: in prima fila nei cortei, spesso incaricato di tenere discorsi o comizi, delegato del Movimento in molte occasioni, dall'incontro ad Amman con rappresentanti di Al Fatah alla visita a Pescasseroli ai genitori di Saltarelli. Insieme ai suoi compagni inaugurò forme di resistenza non violenta che divennero poi usuali, come lo sciopero della fame durante la permanenza a San Vittore nel giugno 1969 (nel carcere milanese Capanna ci era già stato tre anni prima come volontario insieme ad altri studenti della Cattolica in una sorta di assistentato sociale ai detenuti). Accanto a tali manifestazioni non violente venivano altresì praticate forme di resistenza attiva, specie dal servizio d'ordine del Movimento (chiamato dai giornali ostili dei "katanga" dal nome dei mercenari congolese secessionisti che avevano ucciso nel 1961 Patrice Lumumba).

Nel gennaio-febbraio del 1974 si consumò una insanabile rottura interna al Movimento Studentesco. Avendo espresso a più riprese, nel corso della seconda metà del 1973, riserve e posizioni critiche verso la maggioranza che si coagulava intorno alla linea di stretta osservanza maoista di Luca Cafiero e Salvatore Toscano, Mario Capanna fu sospeso per sei mesi e la cosa determinò il suo definitivo distacco. Il dissenso verteva sulla prospettiva da dare a un movimento con una base sociale mutevole e di fronte a progetti di riforma (i cosiddetti "decreti delegati") che riordinavano gli organi collegiali e tentavano una normalizzazione della rappresentanza studentesca. La maggioranza del MS riteneva di doversi strutturare come un vero partito ideologicamente cementato dal marxismo-leninismo nella versione maoista, cosa che effettivamente avvenne l'anno successivo con la nascita del Movimento lavoratori per il socialismo (MLS). Capanna si orientava invece a traghettare l'esperienza vitale del Movimento Studentesco all'interno di una nuova forza della sinistra rivoluzionaria che miscelasse culture diverse e consentisse anche lo spostamento a sinistra di ceti borghesi "riflessivi"; nell'ottobre 1974 aderì con la frazione del Movimento Studentesco che si era resa autonoma al Partito di unità proletaria per il comunismo che si era costituito pochi mesi prima dall'unificazione del primo PdUP di Vittorio Foa e Silvano Miniati con il gruppo del Manifesto guidato da Lucio Magri.

Nel giugno 1975, in occasione delle elezioni amministrative e regionali, le formazioni

alla sinistra del PCI (tranne Lotta continua) costituirono il cartello elettorale di Democrazia proletaria. Capanna fu eletto consigliere regionale della Lombardia e inaugurò, insieme all'altro consigliere Francesco Petensi, uno stile nuovo nel fare opposizione in una assemblea elettiva dialogando costantemente con le realtà sociali del territorio e dando il massimo di informazione all'esterno di quanto avveniva nel "Palazzo". Particolarmente intenso fu l'impegno perché si tenesse un referendum popolare consultivo sull'installazione delle centrali nucleari.

Di particolare rilievo, nello stesso 1975, è l'uscita dall'editore Mazzotta del suo volume *Monopoli, DC, compromesso storico*. Il libro, evoluzione della tesi di laurea data tre anni prima, segna la svolta dal periodo puramente movimentista, con venature insurrezionali, a una analisi profonda del capitalismo mondiale e del modo in cui i partiti di massa italiani lo declinano a livello locale. L'analisi porta Capanna a una proposta politica sempre legata a un partito rivoluzionario di tipo marxista-leninista ma non alieno dal gioco parlamentare.

Alla fine del 1976 Capanna entrò in rotta di collisione col PdUP per il comunismo, partito che non superò mai compiutamente la separazione fra le diverse anime che lo componevano, e nel febbraio 1977, replicando l'esperienza di tre anni prima, fu sospeso per sei mesi ma lasciò subito dopo per partecipare al processo di costituzione di Democrazia proletaria come partito e non più come cartello elettorale.

Democrazia proletaria è stata l'esperienza centrale nella fase di militanza politica di Mario Capanna. Nel 1979 è stato eletto parlamentare europeo nelle sue liste. Ne è stato coordinatore dal 1982 al 1984 e segretario politico dal 1984 al 1987, quando si dimise all'indomani delle elezioni politiche e del buon risultato del partito (ottenne otto deputati). Egli stesso fu eletto deputato nel 1983 e nel 1987.

Democrazia proletaria ha rappresentato il tentativo di coagulare in una forma partito il patrimonio di idee e capacità antagonista sviluppato dalla sinistra radicale nella fase finale della stagione dei movimenti e mantenere viva una opposizione anticapitalista non violenta nel pieno dell'insorgenza terroristica delle Brigate rosse e delle altre formazioni armate comuniste. Democrazia proletaria è stato il primo soggetto politico della sinistra italiana che ha cercato una sintesi tra la cultura tradizionale del movimento operaio basata sulla contraddizione capitale/lavoro e le "nuove contraddizioni", in particolare quella di genere e quella ambientale. "Un piccolo partito dalle grandi ragioni", secondo uno slogan coniato da Mario Capanna.

Sotto le bandiere di Democrazia proletaria Capanna ha condotto battaglie politiche di rilievo nazionale e internazionale.

In Italia si è battuto contro l'abolizione della scala mobile, per la chiusura delle centrali nucleari, per il rafforzamento dei comitati unitari di base come forma nuova di sindacalismo operaio, contro le installazioni missilistiche in Sicilia e soprattutto si è distinto per coinvolgimento pieno nella lotta antimafia (si vedano nell'archivio i fascicoli delle sue denunce contro alcuni importanti politici siciliani, fasc. 21-23).

Ma è stato soprattutto nel sistema delle relazioni internazionali che Mario Capanna ha giocato un ruolo originale nella fase finale della guerra fredda: a fianco della causa palestinese (e in un rapporto diretto con Yasser Arafat fino ad apparire quasi come il rappresentante italiano del popolo palestinese), in solidarietà con le tribù indiane Mohawk in difesa dei loro diritti territoriali durante le Olimpiadi invernali di Lake Placid nel 1980, in missioni di pace e mediazione nel Libano in guerra, durante la crisi libica nel giugno 1986 e poi in Iraq dopo lo scoppio della crisi kuwaitiana quando si spese per la liberazione di alcuni ostaggi italiani prima dello scoppio della guerra nel gennaio 1991.

Quest'ultima iniziativa di pace si svolse quando Capanna aveva già lasciato Democrazia proletaria. La rottura maturò nell'estate 1989 ma la crisi datava almeno dal congresso di Riva del Garda del maggio 1988. Nel contesto di una sempre maggiore presenza del movimento ambientalista in Europa, conseguenza diretta della presa di coscienza della questione ecologica come questione strutturale per il destino umano e connessa con il modello di sviluppo capitalistico, una parte dei dirigenti di Democrazia proletaria (tra gli altri Edo Ronchi, Emilio Molinari e Gianni Tamino) proposero il superamento del partito all'interno di un nuovo "polo progressista" di sinistra radicale, laico ed ambientalista. La posizione restò minoritaria e la crisi esplose quando alle elezioni europee del 1989 una parte di Democrazia proletaria si esprime per il voto alla lista dei Verdi. Nel luglio 1989 Mario Capanna si iscrisse al Gruppo Misto e poi in ottobre a quello Verde.

La militanza fra i Verdi Arcobaleno dura, però solo due anni: anche in questa formazione politica prevalgono verso Capanna atteggiamenti di esclusione anche in ragione della sua insistenza a creare una forza politica di largo respiro e non tanto rendite di posizione particolari. Un tentativo finale di portare tali ragioni nella Rete di Leoluca Orlando fallisce nel 1992.

In due sintetiche pagine del suo *L'Italia viva* (Milano, 2000, pp. 175-177) Capanna spiega le ragioni che lo portarono nel 1992 a interrompere l'impegno politico di tipo partitico e istituzionale e a continuare la sua battaglia scrivendo saggi e girando il Paese per dibattere con quante più persone possibile i grandi temi della convivenza civile e politica. Fra 1992 e 2010 sono usciti sette libri che hanno caratterizzato questa fase della vita di Mario Capanna. Il materiale documentario relativo costituisce una parte della serie 4 del suo archivio (fascicoli 43-49).

Ma l'impegno caratterizzante gli anni Duemila è stato quello nella Fondazione per i diritti genetici e nella Coalizione ItaliaEuropa Liberi da OGM, contro gli Organismi geneticamente modificati per una agricoltura biologica rispettosa dell'equilibrio naturale (qui documentata al fasc. 58). Come per tutte le sue precedenti esperienze, anche questa è stata accompagnata da polemiche che hanno riguardato soprattutto gli aspetti scientifici.

Il trasferimento definitivo da Milano al luogo natio di Città di Castello (2005) ha si-

gnificato anche la scelta di una pratica agricola coerente con la sua visione del mondo.

Nota archivistica

Il primo contatto con Mario Capanna è stato stabilito da Rossella Santolamazza, funzionaria dell'allora Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, nel novembre 2018. L'Istituto, come da tradizione, continuava a lavorare sulla ricognizione degli archivi della politica e, a seguito della segnalazione di un ex assessore regionale umbro del Partito della Rifondazione comunista, Stefano Vinti, furono avviati i primi colloqui per accertare la presenza di documentazione presso la residenza di Capanna nei pressi di Città di Castello, e valutare la possibilità di avviare le procedure per la dichiarazione di interesse storico particolarmente importante dell'archivio. La notifica fu poi emessa in data 22 maggio 2019, sulla base di una rilevazione della consistenza e della tipologia del materiale documentario fatta dallo stesso produttore e proprietario delle carte, allora raccolte in 6 scatoloni. La Soprintendenza successivamente inserì questo fondo tra quelli da sottoporre a valutazione della Direzione generale archivi, nell'ambito della programmazione annuale per il 2019 relativa alle attività da svolgere sugli archivi di partiti, associazioni, movimenti e personalità politiche e sindacali, previste dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205. Il progetto fu approvato e ne fu prevista la realizzazione a partire da dicembre 2019, affidandone l'incarico per il riordinamento e l'inventariazione con il software Archimista e per la digitalizzazione di un nucleo di documenti particolarmente significativi alla società Memoria srl di Roma.

Nel frattempo Mario Capanna aveva raccolto ulteriore documentazione da lui prodotta, recuperata anche nella sua abitazione milanese e accorpata alla precedente, tanto da andare a costituire un fondo ben più cospicuo che, al momento dell'avvio dell'intervento e del trasferimento dell'archivio da Città di Castello alla sede romana di Memoria, nel settembre 2020, ammontava complessivamente a 14 scatoloni.

Contenuto

L'archivio documenta l'attività politica e culturale di Mario Capanna nell'arco di quasi un cinquantennio.

I documenti conservati sono sostanzialmente di tre tipi: quelli prodotti dai movimenti o organismi politici nei quali Capanna ha militato; quelli prodotti o ricevuti da lui medesimo; i giornali e periodici (numeri interi, singole pagine o ritagli) selezionati con notevole organicità come documentazione afferente ai vari dossier. Per molti di essi questa ultima tipologia è quella prevalente.

Metodo di ordinamento

L'ordinamento è stato improntato al rispetto delle tracce di archiviazione intenzionale del soggetto produttore e all'indirizzamento dentro tale impalcatura dei molti documenti rinvenuti sfusi negli scatoloni (poco più di un terzo del totale). Dove tale capienza non era data, sono stati altresì formati nuovi fascicoli con documenti omogenei per ambito di intervento o materia.

All'interno delle unità archivistiche originarie è stata creata, se necessaria per una migliore comprensione del contenuto, una ripartizione tipologica dei documenti innovando rispetto al deposito originario, che li aveva posti in un'unica sequenza cronologica (spesso da perfezionare). Dal momento che nella maggior parte dei fascicoli la raccolta di pagine di giornale, numeri interi o ritagli stampa è di gran lunga la tipologia prevalente, si è scelto di estrapolare dall'ordine cronologico generale lettere, biglietti, comunicati, appunti manoscritti ecc., altrimenti di difficile descrizione e individuazione.

Si è proceduto a un controllo puntuale della sequenza cronologica dei molti giornali conservati i quali caratterizzano l'archivio e denotano Mario Capanna come un vorace lettore di carta stampata quotidiana e un certosino cacciatore di notizie o commenti su tutti i fatti e fenomeni di suo interesse. Con il suo consenso sono stati eliminati i ritagli, di nessun interesse storico, relativi a pubblicità dei suoi volumi ed alleggerito l'archivio dei numeri di molte riviste, conservati per intero e per i quali è stato mantenuto solo l'articolo di interesse di Capanna (quasi sempre da lui segnalato sulla copertina).

Lo stato di conservazione delle carte era mediamente buono, tranne per la presenza di graffe e punti di spillatrice totalmente arrugginiti, che si è provveduto a rimuovere e sostituire con graffe plasticate.

Il numero relativamente scarso di documenti 1967-1970 è dovuto alle vicissitudini legate ai frequenti cambi di dimora di Mario Capanna in quegli anni, anche per motivi di sicurezza personale.

I 58 fascicoli dell'archivio sono stati numerati "a corda chiusa".

Al termine del lavoro l'archivio risulta composta da 58 fascicoli condizionati in 23 faldoni, con estremi cronologici 1968 - 2010 (con documenti in copia dal 1962).

La struttura emersa dall'ordinamento è la seguente:

Serie 1. Movimento studentesco milanese, 1968 - 1974, fasc. 14, con docc. dal 1962 al 1999

Serie 2. Vita di partito e impegno istituzionale, 1974 - 1992, fasc. 12

Serie 3. Il '68 dopo il '68, 1968 - 2009, fasc. 15

Serie 4. Produzione saggistica e rubriche giornalistiche, 1982 - 2010, fasc. 10

Serie 5. Miscellanea stampa, corrispondenza diversa e varie minori, 1973 - 2005, fasc. 6

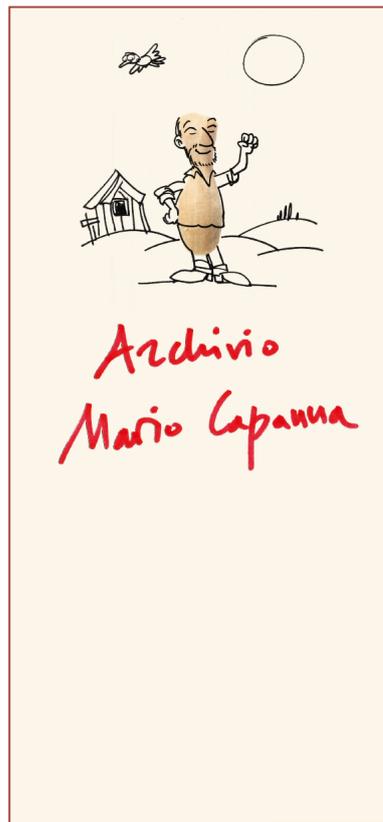
Serie 6. Attività nella Fondazione per i diritti genetici, 2003 - 2010, fasc. 1

L'archivio è stato totalmente rifascicolato (mantenendo all'interno le cartelline originali se esistenti). Su ogni fascicolo e sui dorsi dei faldoni è stata apposta una etichetta che riproduce un disegno/caricatura di Mario Capanna donatagli da un amico nel 2005.

Etichetta dei fascicoli



Etichetta dei faldoni



La possibilità di un dialogo con Mario Capanna ha reso agevole il lavoro archivistico sulle sue carte e appianato alcuni dubbi sollevati dall'usuale studio del contesto storico, della bibliografia di riferimento e dei libri da lui scritti. Il lavoro si è svolto tra settembre ed ottobre 2020, in un momento particolare come quello dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ma il sincero interesse di Capanna per l'intervento di sistemazione professionale del suo archivio e l'attività istituzionale di quella che nel frattempo è diventata la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria fanno ben sperare per una successiva fase di organizzazione di un'attività di valorizzazione che diffonda la conoscenza di queste carte.

Serie 1. Movimento Studentesco milanese

1968 - 1974

fascc. 14

"Movimento Studentesco" si strutturò come una vera e propria organizzazione già a partire dalla primavera 1969 come forma breve di "Movimento studentesco dell'Università statale di Milano". Sebbene il movimento in senso lato fosse presente in moltissimi atenei italiani, la sigla MS si riferì sempre all'organizzazione milanese.

Da una iniziale convivenza di diversi filoni politico-culturali si passò, dopo la svolta stragista del dicembre 1969 (bomba fascista a Piazza Fontana e indirizzamento della responsabilità verso la sinistra), alla cristallizzazione del marxismo-leninismo-maoismo come ideologia egemone all'interno del movimento. Questo riferimento costante fu alla base delle polemiche aspre nei confronti di altri gruppi della sinistra rivoluzionaria, tacciati di trotskismo (Avanguardia operaia) o operaismo (Lotta continua).

MS aveva una gestione assembleare, anche se di fatto era agevolmente identificabile un gruppo dirigente ristretto composto da alcune decine di militanti, fra i quali emersero preponderanti le figure di Mario Capanna, Luca Cafiero, Salvatore Toscano, Giuseppe Liverani, Fabio Guzzini.

Il protagonismo di MS sulla scena politica milanese fra 1968 e 1973 fu indiscusso. L'area di riferimento era principalmente quella universitaria ma con forti radicamenti anche nelle scuole medie superiori e in generale nel mondo giovanile antifascista. Ebbe capacità di interlocuzione con molte realtà operaie e sindacali e con le associazioni partigiane e mantenne aperto un confronto con le istituzioni comunali (il sindaco era il socialista Aldo Aniasi ma l'uomo forte del socialismo milanese era Bettino Craxi).

Una prima crisi interna avvenne all'inizio del 1971 con l'emergere di una posizione moderata, minoritaria, da parte di Giuseppe Saracino. I duri colpi ricevuti dalla repressione poliziesca a partire dal giugno 1972 e le vicende di dicembre 1972 e gennaio 1973 con la morte dello studente Roberto Franceschi fecero emergere nel MS divergenze sulla strategia da attuare in rapporto alle mutate condizioni politiche nel Paese ma anche al cambiamento della base sociale studentesca. L'ala di Cafiero e Toscano, fedele alla originaria impostazione ideologica, teorizzò una sorta di "partito degli studenti" mentre Capanna e altri pensavano di superare l'esperienza del MS per la costruzione di una forza nuova della sinistra rivoluzionaria. Nella primavera 1974 si consumò la rottura. Il gruppo maggioritario diede vita nel febbraio 1976 al Movimento lavoratori per il socialismo (MLS) che confluì poi nel 1981 nel Partito di unità proletaria per il comunismo e successivamente nel Partito comunista italiano.

La serie contiene documenti prodotti dal MS o da sue propaggini (fascc. 1-6) e documenti di Mario Capanna o da lui raccolti relativi al suo ruolo nel Movimento (fascc. 7-12). In coda compaiono un gruppo di periodici coevi con articoli sul movimento (anche interviste a Mario Capanna o servizi su di lui) e una raccolta di numeri de «l'Unità» del 1956 qui posizionata perché funzionale alla scrittura della tesi di laurea di Capanna nel 1972 (fascc. 13-14).

Una annotazione archivistica riguarda l'uso, inaugurato nel gennaio 1971 da parte del Movimento Studentesco, di apporre sui documenti prodotti un numero progressivo. Mario Capanna riferisce che si sentì questa esigenza quando divenne reale la minaccia di essere allontanati dalla sede dell'interfacoltà di Via del Perdono dove i documenti erano concentrati e perciò in vista di una possibile dispersione della documentazione che in tal modo poteva essere ricondotta a una successione cronologica di produzione (anche perché non sempre i documenti portavano in calce una data esplicita). La numerazione è in serie unica fino a ottobre 1972 mentre poi compaiono sui documenti nuove serie numeriche connotate da una lettera e una cifra. Questa segnatura è stata fondamentale per ordinare correttamente il materiale (in particolare si vedano queste segnature nei documenti conservati nei fascicoli 2-5).

L'archivio Capanna conserva una minima parte di questi documenti la cui consistenza per il periodo 1971-1972 deduciamo essere stata di circa 850 unità.

1

Periodico «Movimento Studentesco»

mar. 1971 - ott. 1974

Da un nucleo originario integrato da numeri sparsi è stata formata una raccolta dell'organo mensile del Movimento uscito fra marzo 1971 (n. 1) e luglio 1974 (n. 34). Si conservano i nn. 1-16 (mar. 1971 - nov. 1972), 19 (feb. 1973), 21-25 (apr. 1973 - ott. 1973), 30-31 (mar. - apr. 1974), oltre ai supplementi a stampa ai n. 2 (apr. 1971), 19 (feb. 1973) e 31 (mag. 1974). Di molti numeri si conservano copie (alcune di queste risultano indirizzate in abbonamento a Luigi Fiori o Patrizia Arnaboldi).

Si conserva anche il primo numero di «Fronte popolare» (s.n., ottobre 1974), testata in continuità con «Movimento Studentesco» poi organo del Movimento lavoratori per il socialismo guidato da Luca Cafiero e Salvatore Toscano (quest'ultimo fino alla prematura scomparsa nel 1976).

2

Volantini, volantoni, comunicati del Movimento Studentesco e di altre organizzazioni politiche milanesi

[apr. 1969] - mag. 1974

La raccolta originaria, conservata in un raccoglitore ad anelli, è stata integrata con documenti analoghi rinvenuti sfusi negli scatoloni consegnati (circa il 10% dell'attuale consistenza) ed è stato perfezionato l'ordine cronologico dei documenti datando presuntivamente quelli senza datazione esplicita.

I documenti del Movimento Studentesco (sempre ciclostilati) sono circa i due terzi del totale. Gli altri (a volte a stampa) sono riconducibili principalmente ad altre espressioni di movimento, ai gruppi di Avanguardia operaia e Lotta continua e a sigle sindacali. Si segnalano alcuni comunicati del Comitato di difesa e di lotta contro la repressione, successivi alla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 (17 dic. 1969 - 8 gen. 1970). Sporadiche presenze di documenti di associazioni e della destra. La maggior parte dei documenti appartiene al periodo 1971-1972.

Sono stati digitalizzati i primi 50 documenti del fascicolo (apr. 1969 - 6 feb. 1971).

3

Documenti politici del Movimento Studentesco milanese

feb. 1971 - lug. 1973

Anche questa raccolta originaria, conservata in un raccoglitore ad anelli, è stata integrata con alcuni documenti analoghi rinvenuti sfusi negli scatoloni. Di alcuni di essi si conservano diverse copie.

Si tratta di elaborati redatti con lo scopo di definire la linea politico-ideologica del movimento con uno spessore analitico che esula dalle dimensioni del volantino o volantonone. Essi sono riconducibili alla responsabilità del Movimento Studentesco dell'Università Statale di Milano e delle sue articolazioni interne (Sezione Ideologica, Commissione Movimento operaio, Commissione cittadina studenti medi, Commissione Pensionati e alloggio, Commissione Tecnici e impiegati, Commissione Artistica, Commissione Giustizia, Polisportiva studentesca, Direzione delle Squadre di propaganda) o ad alcuni collettivi di facoltà (Legge, Scienze politiche, Medicina, Ingegneria, Facoltà umanistiche). Per analogia di formato e tipologia documentaria (fogli A4 ciclostilati) sono stati inseriti nella raccolta alcuni numeri del «Bollettino di orientamento politico per il lavoro di agitazione e propaganda» usciti come supplemento all'organo a stampa «Movimento Studentesco» di cui al fasc. 1 (suppl. al n. 3-4 del 19 giu. 1971; suppl. al n. 5 del 13 lug. 1971; suppl. al n. 6 del 18 ott. 1971; suppl. al n. 7-8 del 9 dic. 1971; suppl. al n. 23 del 16 giu. 1973).

4

Documenti diversi del Movimento Studentesco milanese

[giu. 1968] - [giu. 1974]

Il fascicolo è stato formato in sede di riordinamento.

- "Perché in questa fase di lotta il M.S. torna a scegliere la piazza", fotocopia di volantino, prob. giugno 1968;
- Mario Capanna, *Movimento studentesco: crescita politica e azione rivoluzionaria*, Edizione Sapere, novembre 1968;
- *La situazione attuale e i compiti politici del Movimento Studentesco*, documento elaborato ed approvato dall'assemblea del Movimento Studentesco delle facoltà umanistiche dell'Università statale di Milano, Sapere edizioni, dicembre 1969;
- Telegrammi di adesione a manifestazioni del Movimento Studentesco (gennaio e maggio 1970);
- "Tre mobilitazioni del Movimento studentesco milanese: contributo all'unità delle masse popolari, sotto la direzione della classe operaia, sulla base del marxismo-leninismo pensiero di Maotsetung, per il socialismo", foglio volante, maggio 1970 (in più copie, conservato fuori busta);
- Incidenti alla Statale per l'assalto della polizia (16 feb. 1970): resoconto della conferenza stampa di Mario Capanna e Salvatore Toscano del 22 feb. 1970 (pp. 6) e comunicato ANSA (pp. 2), ritagli stampa del 23 feb. 1970;

- "Appello del Movimento Studentesco milanese ai lavoratori ed agli studenti meridionali", foglio volante in colore rosso, [1970] (conservato fuori busta);
- Lettera di Alfonso Gianni a Mario Capanna, 26 lug. 1970, con resoconto della sua partecipazione al XV congresso nazionale della Federazione impiegati operai metalurgici (FIOM) in rappresentanza del Movimento Studentesco;
- Lettera di Gaetano Pecorella a Mario Capanna, 14 dic. 1971 sulla violenza rivoluzionaria;
- Lettera di un gruppo di docenti e del Movimento Studentesco al sindaco di Milano, aprile 1972, contro una iniziativa del consigliere comunale democristiano Massimo De Carolis;
- Lettera di Mario Capanna a Piero Ottone, direttore del «Corriere della sera», 27 gen. 1973;
- Verbale della riunione del gruppo editoriale del Movimento Studentesco, 5 set. [1973] in polemica con Mario Capanna;
- "Documento interno dei compagni avvocati", gennaio 1974;
- "Per il movimento degli studenti medi", [giugno 1974], cicl. a cura di un gruppo di collettivi e movimenti autonomi (dissidenti del Movimento Studentesco di Cafiero e Toscano).

5

Ricerche Alternative Parziali (RAP) e altri elaborati di ricerca

1973 - 1974

Questi documenti erano frammisti con altri del Movimento Studentesco, ma si è preferito costituirli in fascicolo autonomo.

Si tratta di una produzione autonoma studentesca su temi di storia contemporanea, pensata come "minidispense" di interpretazione marxista del processo storico. Sono presenti elaborati su capitalismo e imperialismo in Italia (1870-1922), movimento operaio e classe dirigente socialista (1900-1920), ruolo della piccola borghesia nell'avvento del fascismo, cattolici, Vaticano e Democrazia cristiana, magistratura nel periodo fascista, Resistenza e ricostruzione.

Sulle RAP si veda *Formidabili quegli anni*, cit., pp. 100-107.

6

Documenti politici prodotti da alcune realtà di movimento dopo la spaccatura del Movimento Studentesco (febbraio 1974)

mar. - giu. 1974

Questi documenti erano frammisti con altri del Movimento Studentesco, ma si è preferito costituirli in fascicolo autonomo.

Con la fuoriuscita dal Movimento Studentesco di un gruppo comprendente Mario Capanna si moltiplicano i documenti di singoli collettivi o firmati "i compagni della Statale usciti dal Movimento studentesco". Si segnala in particolare il primo "La verità su ciò che accade nel Movimento studentesco" (che riporta la relazione introduttiva di Mario Capanna alla conferenza stampa del 27 febbraio 1974) e l'ultimo "MSI

fuorilegge” con la trascrizione integrale degli interventi effettuati al dibattito sul tema “La strage di Brescia: istituzioni e fascismo” svoltosi alla Statale l’11 giugno 1974. I documenti sono firmati da realtà che si definiscono “autonome” (specialmente collettivi di studenti delle medie superiori) o dal Collettivo di Architettura nel quale evidentemente era prevalsa la posizione di dissenso dal gruppo Cafiero-Toscano.

7

Discorsi di Mario Capanna

[giu. 1970] - [giu. 1971]

Nel fascicolo sono stati raccolti alcuni manoscritti di Mario Capanna di suoi discorsi fatti come leader del Movimento Studentesco.

1. circa 25 giu. 1970, a un comizio sindacale operaio;
2. tra 2 e 5 lug. 1970, all’VIII congresso provinciale della FIOM di Milano;
3. fine 1970, a una manifestazione del Movimento Studentesco a sostegno dei popoli arabi;
4. 25 apr. 1971, comizio per l’anniversario della Liberazione;
5. fine maggio-inizio giugno 1971, evento non identificato.

8

Lettere, telegrammi, cartoline di sostegno e solidarietà ricevuti in carcere

giu. 1969 - feb. 1972

Il fascicolo rispetta il criterio di conservazione scelto da Mario Capanna e tiene insieme documenti omogenei relativi a due delle sue cinque esperienze detentive: quelle fra 9 giugno e 19 luglio 1969 e quella fra 28 gennaio e 1 febbraio 1972 (le altre sono quelle del 25-26 marzo 1968 per la cosiddetta "battaglia di Largo Gemelli"; quella del 16 giugno 1972 dopo la maxiretata poliziesca contro il MS; quella del 1973 di cui al fascicolo successivo).

La prima riguarda il cosiddetto "sequestro Trimarchi", professore della facoltà di Giurisprudenza che rifiutava di non registrare sul libretto degli studenti un esame non superato. Gli episodi di contestazione durante gli esami e in aula iniziarono l’11 marzo 1969 ma solo a giugno la magistratura iniziò l’azione penale (il padre di Pietro Trimarchi, Mario, era il primo presidente della Corte di appello di Milano). L’intera vicenda dell’arresto di quattordici studenti, della detenzione (con annesso sciopero della fame, processo, condanna e scarcerazione) è narrata in *Formidabili quegli anni*, pp. 67-73. Numeri del «Corriere della sera» sulla vicenda si trovano nel fasc. 28.

La seconda, breve, detenzione è legata a un’accusa di reticenza (per non aver voluto fare i nomi dei componenti il servizio d’ordine del Movimento Studentesco) a proposito dell’aggressione di altri a Giovanni Conti, sindacalista UIL, il 12 dicembre 1971 durante la manifestazione per gli anniversari della strage di Piazza Fontana e dell’uccisione di Saverio Saltarelli. Si veda *Formidabili quegli anni*, p. 126.

9

Incriminatione, latitanza e processo per il "sequestro" del rettore Giuseppe Schiavinato

feb. - ott. 1973

Si tratta di una corposa raccolta di giornali (in massima parte «Corriere della sera», «Il Giorno», «La Notte», «l'Unità», «il manifesto», «Avanti!» e «Paese Sera») del periodo 5 feb. - 1 giu. 1973 relativa al procedimento giudiziario per violenza privata e sequestro nella persona del rettore della Statale Giuseppe Schiavinato, trattenuto nel suo ufficio per un'ora per protesta contro l'uccisione di Roberto Franceschi. Imputati Mario Capanna, Giuseppe Liverani, Fabio Guzzini e Salvatore Toscano. Capanna sfugge all'arresto, entra in latitanza e si consegna all'inizio di marzo. La rassegna stampa riguarda anche il caso montato dai giornali di destra (lanciato dalla rivista «OP - Osservatore Politico» di Mino Pecorelli nel numero del 12 feb. 1973 e ispirato dal deputato del Movimento sociale italiano - Destra nazionale Franco Servello) di una possibile ospitalità da parte di Maria Crespi a Capanna latitante. La sentenza di primo grado viene pronunciata a metà ottobre (Capanna e Liverani condannati a 5 mesi di reclusione).

Si conserva un incarto di fotocopie di atti giudiziari e una dichiarazione letta in aula il 2 ottobre 1973 da Mario Capanna.

10

Eco della stampa: ritagli per l'esponente "Capanna Mario"

apr. - ott. 1973

La raccolta (circa 400 pezzi) origina da un abbonamento all'Eco della stampa sottoscritto da Gabriele Mazzotta, editore e amico che, al tempo, ospitava Mario Capanna nella sua abitazione (dalla casa editrice uscì due anni dopo il volume *Monopoli, DC, compromesso storico*).

Oltre la metà dei ritagli riportano un numero progressivo originario (numero più basso 46, più alto 399: circa 130 numeri mancanti); quelli non numerati (circa 150 ritagli) sono tutti dell'ottobre 1973.

11

Rottura con il Movimento Studentesco

dic. 1973 - feb. 1974

Interventi di Mario Capanna al Collettivo Quadri del 3 dic. 1973 (era l'organismo direttivo di massa del MS), risoluzione della Direzione nazionale del Movimento Studentesco (8 o 15 dic. 1973), "resoconto stenografico integrale" (pp. 36) del discorso di Mario Capanna al Collettivo Quadri del 16 dic. 1973, idem per la riunione del 28 gen. 1974, lettera di Mario Capanna del 5 feb. 1974, fotocopia di rassegna stampa sull'argomento.

12

Lettere anonime ricevute

gen. 1969 - nov. 1972

Sono state raccolte in questo fascicolo 18 lettere o biglietti, quasi tutti di radicale contestazione dell'attività politica di Mario Capanna, a volte espressa con linguaggio astioso e violento. Fanno eccezione due biglietti di una fantomatica organizzazione maoista "Orchestra rossa" di tono ironico-politico.

13

Periodici e pubblicazioni

1968 - 1973

Si conservano numeri delle seguenti testate:

- «Archivio per il Laos», 1970
- «Avanguardia operaia», 2 numeri (1970, 1972)
- «Bollettino di controinformazione democratica», 3 numeri (1970, 1971, 1973). Sul «bcd» si veda *Formidabili quegli anni*, cit., p. 112.
- «Controvento», 1 numero (1972)
- «Domenica del Corriere», 1 numero (1969)
- «L'Europeo», 1 numero (1973)
- «Al Fatah», numero 0 (1971)
- «France Soir magazine», 1 numero (1968)
- «Leader», fascicolo speciale dedicato al movimento studentesco, 1968
- «Lotta continua», 1 numero (1970)
- «il manifesto» (mensile), 1 numero (1970)
- «Monthly Review», 1 numero (1969)
- «I quaderni», 1 numero (1968)
- «Questitalia», 1 numero (1968)
- «Tempo», 2 numeri (1968, 1973)

14

Numeri de l'Unità con il dibattito pregressuale nel PCI in preparazione dell'VIII congresso del partito

lug. - dic. 1956

Numeri del 14, 18 e 28 luglio; 1, 4, 8, 18, 25 e 29 agosto; 19 settembre; 14 dicembre (relazione di apertura del congresso di Palmiro Togliatti). Si tratta di materiale documentario utilizzato da Mario Capanna per la redazione della sua tesi di laurea sulla storia del Partito comunista italiano discussa nella primavera 1972 (relatore il prof. Ludovico Geymonat), poi rielaborata e assorbita nel volume *Monopoli, DC, compromesso storico* (Milano, Mazzotta, 1975). Prima di essere espulso dall'Università Cattolica Capanna aveva già concordato la tesi con il prof. Emanuele Severino, anch'egli poi estromesso da quell'ateneo.

Serie 2. Vita di partito e impegno istituzionale e civile

1974 - 1992, con docc. dal 1962 e al 1999

fascc. 12

Sono stati raccolti in questa serie gli incarti relativi alla fase di milizia partitica (PdUP per il comunismo, Democrazia proletaria, Verdi Arcobaleno) e quelli che documentano l'attività di Mario Capanna come membro di assemblee elettive (Consiglio regionale della Lombardia e Parlamento europeo). Le carte del suo impegno nel Parlamento italiano sono ricomprese in quelle dei partiti sotto le cui insegne svolse il ruolo di deputato. Non si conserva documentazione sull'attività di consigliere del Comune di Milano (1980).

Sono di rilievo i fascicoli, originali, della sua battaglia antimafia, della difesa della causa palestinese e del ruolo di mediatore di pace in Irak che -svolse nella veste pubblica di deputato di DP ma per i quali fu connotato personalmente anche dopo il termine dei mandati parlamentari. È stato posto in coda, per analogia di impegno pubblico, il fascicolo attinente la sua candidatura a sindaco di Città di Castello nel 2001.

Oltre ai fascicoli qui inventariati completa la documentazione sull'ambito tematico di questa serie la miscellanea stampa di cui al fasc. 52.

15

Partito di unità proletaria per il comunismo

ott. 1974 - mar. 1977

Mario Capanna aderì al PdUP per il comunismo nell'ottobre 1974, alcuni mesi dopo la formazione del partito, frutto della confluenza nel vecchio PdUP (Vittorio Foa, Silvano Miniati) del gruppo del Manifesto (Lucio Magri, Rossana Rossanda, Luciana Castellina). Come dirigente del partito fu candidato ed eletto nella lista di Democrazia proletaria al Consiglio regionale della Lombardia (si veda il fascicolo successivo). Nella seconda metà del 1976 maturò un atteggiamento critico verso le posizioni della maggioranza del partito che faceva capo a Lucio Magri e nel febbraio 1977 venne sospeso per sei mesi per poi lasciare il PdUP subito dopo e dedicarsi al processo di costituzione di Democrazia proletaria.

Si conservano soprattutto carte relative alla fase finale conclusasi con la scissione tra le due componenti iniziali (la minoranza partecipò alla costituzione di Democrazia proletaria fondendosi con la maggioranza di Avanguardia operaia e le formazioni del vecchio Movimento Studentesco).

- documento di adesione al partito, ott. 1974;

- lettere di Mario Capanna agli organismi dirigenti e al «Quotidiano dei lavoratori», mag. 1975 - apr. 1977;

- numeri 3/4 e 6 del periodico «Unità proletaria», nov. 1975 - gen. 1976;

- bozza della relazione al Comitato centrale del 27 nov. 1976 e intervento di Antonio Lettieri;

- testi di tazebao affissi nella sede della Federazione provinciale milanese, gen. 1977 (a quello sottoscritto da Capanna, Giuseppe Liverani e Guido Pollice è allegata la fo-

tocopia di un atto notarile del 7 gen. 1977 oggetto di polemica perché frutto di una iniziativa di Lucio Magri ritenuta illegittima);

- documenti di analisi dello stato del partito e del movimento del '77, gen. - feb. 1977
- rassegna stampa (quasi esclusivamente «il manifesto», «Quotidiano del lavoratori» e «l'Unità»), ott. 1976 - mar. 1977.

16

"Consiglio regionale Lombardia"

nov. 1975 - lug. 1979

Mario Capanna fu eletto consigliere regionale della Lombardia nella lista di Democrazia proletaria (che in quella occasione era solo un cartello elettorale) nella tornata amministrativa del 15-16 giugno 1975.

Si conservano:

- "Il piano energetico e le centrali elettronucleari", conferenza stampa di DP, 18 nov. 1975;
- documenti su unità delle sinistre, consultori familiari, Fondo monetario internazionale, 1975 - 1977;
- "Regione Lombardia. Due anni di Giunta aperta, a cura del gruppo di Democrazia proletaria alla Regione Lombardia", giugno 1977;
- Volantone "Uniamoci nella Lega lombarda contro le centrali nucleari" (1977).
- interventi, mozioni e interrogazioni di Mario Capanna al Consiglio regionale della Lombardia suddivisi per tematiche:
 - "Seveso", 24 ago. - 7 ott. 1976;
 - "Sonzogni", 31 mar. - 14 lug. 1977: sulle accuse rivolte dal gruppo di DP all'assessore all'urbanistica Vito Sonzogni e le determinazioni della Commissione d'indagine interna al Consiglio regionale della Lombardia;
 - "Novazza", 9 feb. 1978: sulla miniera di uranio di Novazza nel Comune di Valgoglio (Bergamo);
 - "Referendum popolare installazioni centrali nucleari", 1 feb. - 30 lug. 1979: sulla proposta di DP di indire un referendum consultivo in materia.

17

Impegno di parlamentare europeo

nov. 1979 - ott. 1981

Mario Capanna fu deputato al Parlamento europeo (giu. 1979 - mag. 1983), unico eletto nelle liste di Democrazia proletaria (Circoscrizione Nord-Ovest), in occasione della prima elezione popolare dell'Assemblea (in Italia tornata del 10 giugno 1979), fino ad allora composta da membri designati dai rispettivi parlamenti nazionali.

Si conservano in questo fascicolo carte su tre questioni:

- intervento in lingua latina in Aula, 13 nov. 1979: resoconto della seduta negli Atti del Parlamento europeo; lettera in latino di Pablo Kangiser Gómez (Santiago del Cile, 27 gen. 1980);
- battaglia in difesa dei diritti umani violati dallo Stato di New York nei confronti del

popolo indiano Mohawk nella riserva di Akwesane: telegrammi e lettera di ringraziamento dei rappresentanti della Nazione Mohawk per la battaglia intrapresa (dic. 1979); rassegna stampa (dic. 1979); testo della Proposta di risoluzione presentata al Parlamento europeo il 16 gen. 1980; resoconto manoscritto, pp. 7, dei primi due giorni della sua visita alla tribù (Racquette Point, 11 feb. 1980). Due lettere su questa tematica (3 ott. 1990 e 23 feb. 1995) si trovano nel fasc. 56. Sulla vicenda si veda Formidabili quegli anni, cit., 172-191.

- lettere di Mario Capanna a rappresentanti dei governi libico e rumeno per poter intervistare Gheddafi e Ceausescu a fini di diffusione dei loro punti di vista sulle questioni internazionali in uno spirito di distensione (28 ott. 1981).

Altri documenti relativi all'attività come parlamentare europeo si trovano nel fasc. 23.

18

Democrazia proletaria

ott. 1977 - lug. 1989

Il materiale relativo alle vicende interne di DP non era costituito in fascicolo autonomo e la sua consistenza (un faldone circa) è relativamente scarsa in rapporto al ruolo svolto da Mario Capanna sia come dirigente del partito (ne è stato coordinatore tra 1982 e 1984, poi segretario fra 1984 e 1987) che come deputato eletto nelle sue liste (dal giugno 1983 al luglio 1989, quando passò al Gruppo misto e poi a quello Verde, fino al termine della legislatura nell'aprile 1992). Per una anagrafe del suo impegno parlamentare (commissioni di cui è stato membro, progetti di legge, atti di indirizzo e controllo presentati, interventi svolti) si veda

<https://storia.camera.it/deputato/mario-capanna-19450110#nav>

Si è scelto di isolare in sottofascicoli:

- i documenti relativi ai congressi, alle assemblee e alle riunioni della Direzione nazionale (gen. 1980 - dic. 1988); si segnalano le relazioni introduttive di Mario Capanna al 4° Congresso nazionale (feb. 1984), alla Conferenza nazionale programmatica e di organizzazione (dic. 1984), al 5° Congresso nazionale (apr. 1986), al 6° Congresso nazionale (mag. 1988) e alla Direzione nazionale del 28-29 mag. 1988 (contiene lettere di Mario Capanna e Luigi Vinci, 26 e 30 mag. 1988);

- tre numeri del periodico «Democrazia proletaria» (a. III, n. 4, apr. 1985; a. III, n. 11, nov. 1985; a. IV, n. 7-8, lug.-ago. 1986)

e di ordinare cronologicamente tutto il resto (si dà conto dei principali documenti conservati):

- articolo di Mario Capanna sul «Quotidiano dei lavoratori» del 16 ott. 1977 *Ribellarsi è necessario ma nel senso della costruzione del partito* (annotazione manoscritta "Il titolo originario da me posto era: Dal punto di vista dei bisogni");

- lettere di Mario Capanna a Enrico Bono, Vittorio Borrelli e Daniele Protti, direttori rispettivamente de «La Sinistra» e del «Quotidiano dei lavoratori» (mar. 1979);

- appello di Dario Fo per le elezioni amministrative del 1981;

- comunicato di Capanna e Emilio Molinari (firme autografe) sull'occupazione simbolica della redazione de «Il Giorno» e appello alle Brigate rosse a liberare il magi-

- strato Giovanni D'Urso (gen. 1981);
- dossier sull'adesione di Giovanni Spadolini alla Repubblica sociale italiana (1981);
 - resoconto del lavoro svolto da Mario Capanna per DP nell'estate 1982;
 - opuscolo di DP *Il quadro dei problemi del paese*, [1983], pp. 16;
 - appunti di Mario Capanna del discorso pronunciato il 10 ago. 1983 alla Camera dei deputati per la fiducia al governo Craxi;
 - telegramma di Yasser Arafat, 14 gen. 1984;
 - scambio epistolare con Enrico Berlinguer (mag. 1984);
 - documento di apertura del convegno organizzato da DP "Milano 1968-76. Le vere ragioni" (ott. 1985);
 - polemica con Giorgio Bocca e Oscar Luigi Scalfaro (1985) con una lettera autografa del ministro dell'interno;
 - materiale diverso sull'iniziativa di mediazione e di pace di DP verso Gheddafi (1986);
 - dossier sul referendum antinucleare a cura del Gruppo parlamentare di DP (1987);
 - lettera del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, in risposta alle critiche di Mario Capanna sulla nomina di alcuni Cavalieri del lavoro (5 giu. 1987);
 - lettera di dimissioni di Mario Capanna da segretario politico di DP (18 giu. 1987);
 - pagina di «Notiziario DP» sulla polemica del cambio dello statuto per ostacolare Capanna (25 mar. 1988);
 - dichiarazione di Mario Capanna alla stampa per l'inizio dello sciopero della fame per protesta contro le esecuzioni in Cina in risposta alle proteste studentesche (23 giu. 1989);
 - "la lunghezza del mio discorso sarà proporzionale al niente sostanziale di programma politico del Suo gabinetto": testo del brevissimo intervento di Mario Capanna alla Camera dei deputati per la fiducia al VI governo Andreotti (lug. 1989: ultimo discorso come membro del Gruppo parlamentare di DP).

19

"VI Congresso DP Riva del Garda, 4-8 maggio 1988"

apr. - giu. 1988

Si è lasciato questo incarto separato da quello principale di DP poiché costituito originariamente da Mario Capanna, forse per la rilevanza che ebbero le vicende congressuali per il suo distacco da DP: per la prima volta fu presentata una mozione "Arcobaleno" che prefigurava un distacco dai canoni marxistici classici e disegnava la questione ecologica come una priorità politica universale..

Il fascicolo contiene solo rassegna stampa, 17 apr. - 2 giu. 1988, e la risposta alla "Lettera aperta a Mario Capanna" di Emilio Molinari e Basilio Rizzo pubblicata su «il manifesto» del 23 apr. 1988.

20

"DP - Polo alternativo"

set. 1988 - feb. 1992

Nel fascicolo Mario Capanna ha inserito la documentazione relativa alla sua fuoriu-

scita da DP, alla successiva adesione ai Verdi Arcobaleno e al mancato rapporto con la Rete di Leoluca Orlando. Anche in questo caso gli articoli dei principali quotidiani e riviste costituiscono la maggior parte dei documenti del fascicolo. Il fascicolo parte dal settembre 1988 quando Mario Capanna e altri ventuno dirigenti (tra cui Guido Pollice, Edo Ronchi, Gianni Tamino e Emilio Molinari) propongono senza successo a DP di partecipare alla costituzione di un "nuovo polo progressista" con verdi e radicali e termina con il rifiuto della Rete di accettare l'adesione di Capanna e la sua decisione di non candidarsi alle elezioni politiche dell'aprile 1992. Oltre ai sottofascicoli di seguito elencati, si conserva la fotocopia dell'atto costitutivo dell'associazione politica Lega dei socialisti (9 ott. 1981) promossa da Gianfranco Amendola, Franco Basanini e altri.

- rassegna stampa, set. 1988 - feb. 1992;

- documenti di Democrazia proletaria, ott. 1988 - lug. 1989;

- documenti dei Verdi Arcobaleno, lug. 1989 - ott. 1990;

- lettere ricevute e scritte, ott. 1988 - lug. 1991 (si segnalano gli scambi con Romano Forleo e Gianfranco Amendola e alcune lettere di puntualizzazione a direttori di giornali).

21

"G." [Aristide Gunnella]

ago. 1987 - ott. 1992, con docc. in originale e copia dal 1969

Il 4 agosto 1987, intervenendo alla Camera dei deputati nel dibattito sulla fiducia al Governo Goria, Mario Capanna accusa di mafiosità i neoministri Aristide Gunnella (Affari regionali) e Calogero Mannino (Trasporti). È l'inizio di una lunga battaglia di Capanna (prima come deputato di DP poi dei Verdi Arcobaleno) in particolare contro l'avvocato repubblicano Gunnella, polemica politica che si inquadra nel forte impegno di DP e del suo gruppo parlamentare contro il fenomeno mafioso.

Un anno dopo anche il sottosegretario alla giustizia, Mariano D'Acquisto, già presidente della Regione Siciliana (mag. 1980 - dic. 1982) viene fatto oggetto di una campagna da parte del Coordinamento antimafia di Palermo.

Si conservano tre incarti separati, intitolati ai tre politici, di cui questo su Gunnella molto consistente.

Mario Capanna replica le accuse contro Gunnella in occasione di altri dibattiti parlamentari e in interviste alla stampa. Nel settembre 1990 Gunnella invoca il giudizio della "Commissione d'indagine per l'accertamento della fondatezza delle accuse lesive dell'onorabilità dei parlamentari" (c.d. "giurì d'onore") che dichiara infondata (perché non provata) l'accusa di "mafiosità". Mario Capanna ha seguito la vicenda a cavallo delle sue appartenenze politiche tra DP e Verdi Arcobaleno svolgendo anche ricerche di documentazione attinente la carriera politica di Gunnella e le vicende interne al Partito repubblicano in Sicilia. Nel 1993, nel pieno della stagione di inchieste giudiziarie anticorruzione, Gunnella fu condannato per reati elettorali.

Si conservano:

- rassegna stampa sull'affare Capanna-Gunnella (ma anche sulla questione mafiosa in

generale), set. 1987 - ott. 1992;

- documenti relativi alla Commissione d'indagine ("giurì d'onore"): convocazioni, memoria di Mario Capanna, atti parlamentari), nov. 1990 - feb. 1991, con dossier e pubblicazioni della Camera dei deputati in materia;

- resoconti di sedute d'aula (Atti parlamentari) e interrogazioni di DP, 1987-1992 (comprende il dattiloscritto dell'intervento di Mario Capanna in aula del 9 ago. 1987);

- lettera di Mario Capanna al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che invoca un suo intervento e allega i principali documenti comprovanti la mafiosità di Gunnella, 19 feb. 1991 (con risposta del Segretario della Presidenza della Repubblica, Sergio Berlinguer, 25 feb. 1991);

- lettere ricevute e scritte, ago. 1987 - giu. 1991. Si segnalano: trasmissione di materiali per l'inchiesta (Diego Novelli, Lino Carrubba, Pasquale Curatola); lettere di Mario Capanna a Giorgio La Malfa, segretario del PRI; comunicazione del presidente del Senato, Giovanni Spadolini, 29 set. 1988, che dichiara di non poter rendere pubblici gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia (1962-1976); lettera di Gerardo Chiaromonte, presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sulla mafia; lettera di solidarietà a Leoluca Orlando, 25 mag. 1990;

- materiale documentario raccolto, documenti in originale e copia dal 1969. Si segnalano: documenti interni del PRI e il c.d. "memoriale Insalaco" (Giuseppe Insalaco, ex sindaco di Palermo ucciso dalla mafia nel gennaio 1988), che Capanna rese di pubblico dominio.

22

"M." [Calogero Mannino]

ago. 1987 - 1999, con docc. in copia dal 1968

Mannino non ricorse alla Commissione d'indagine ma denunciò Mario Capanna per diffamazione a mezzo stampa dopo un articolo comparso sul «Giornale di Sicilia» del 12 ago. 1987. La trafila dell'autorizzazione a procedere si concluse nel giugno 1990 col voto contrario dell'aula nonostante la richiesta di Capanna di farsi processare.

Sul filone Mannino si conservano:

- gli interventi di Mario Capanna in aula del 4 e 5 ago. 1987;

- lettere di solidarietà e approvazione ricevute, ago. - dic. 1987 (si segnalano quelle di Sandro Canestrini, esponente storico dell'avvocatura democratica italiana, e quella di Romano Battaglia che informa sui favoritismi ottenuti da Giulio Andreotti e Mannino per loro protetti al Ministero dei trasporti);

- materiale documentario degli anni 1968-1987 sulla carriera politica e le frequentazioni di Mannino (comprende articoli e brani di libri inviati a Mario Capanna dagli autori dopo la sua denuncia);

- convocazioni giudiziarie (1987 e 1999 quando Mario Capanna testimoniò in aula durante un processo a Mannino per svelare le sue fonti informative, di fatto il Coordinamento antimafia palermitano);

- rassegna stampa (1988, 1991, 1995 e 1999).

23

"D." [Mariano D'Acquisto]

set. 1988, con docc. in copia dal 1965

Ritagli stampa del settembre 1988 e fotocopia di atti di entrambe le Commissioni di indagine sulla mafia con documenti che citano D'Acquisto. A parte la copia di una lettera di D'Acquisto a Carlo Alberto Dalla Chiesa (apr. 1982) dopo che il prefetto di Palermo aveva ventilato infiltrazioni della mafia delle costruzioni catanese a Palermo.

24

"Al khitiar. Arafat - libro" e questione palestinese

gen. 1985 - feb. 1990

Una delle cause sposate con più impegno da Mario Capanna durante il suo mandato parlamentare fu quella a sostegno del popolo palestinese. Nel gennaio e aprile 1989 Capanna ebbe a Tunisi e Ginevra due lunghi colloqui con Yasser Arafat che riversò nel libro *Arafat. Intervista con il presidente dello Stato palestinese* (Rizzoli, 1989).

Al khitiar (il vecchio) è il modo in cui i palestinesi chiamavano affettuosamente Arafat. Si conservano:

- bandiera palestinese esibita da Mario Capanna al Parlamento europeo il 10 feb. 1981 durante l'intervento del presidente egiziano Anwar el-Sadat;
- lettera di Arafat a Mario Capanna, 11 gen. 1985 (in arabo e italiano); lettera di Mario Capanna ad Arafat, 16 apr. 1988, dopo l'assassinio di Abu Jihad;
- certificato medico sullo stato di salute di Mario Capanna dopo l'ottavo giorno del digiuno di protesta (19 gen. 1988);
- due interrogazioni parlamentari di DP (1988-1989); una lettera del ministro degli affari esteri, Giulio Andreotti, a Mario Capanna, 25 nov. 1988, in risposta a una "lettera aperta" pubblicata da «il manifesto» il 19 nov.;
- resoconti stenografici delle sedute della Camera dei deputati del 2 e 3 maggio 1989 con interventi di Mario Capanna sul riconoscimento dello Stato palestinese;
- rassegna stampa sulla questione palestinese, l'Intifada, la politica israeliana (dic. 1987 - ott. 1989), le recensioni al libro di Mario Capanna (ott. 1989 - feb. 1990);
- manoscritto dell'introduzione del libro e delle domande di Mario Capanna a Yasser Arafat;
- lettere ricevute a commento del libro, ott. 1989 (tra gli altri Jader Jacobelli, Nilde Iotti, Albino Longhi);
- certificazione della tiratura delle prime due edizioni.

25

Irak

ago. 1990 - apr. 1991

Documentazione

A) sulla missione politico-umanitaria svolta da Mario Capanna, con Luciano Neri

(responsabile del Dipartimento Esteri di DP), Danilo Malatesta e Ali Rashid a Baghdad (5 - 13 set. 1990) con l'obiettivo di far liberare alcuni degli italiani trattenuti come ostaggi in quanto occidentali e in funzione di "scudi umani" dopo l'invasione del Kuwait da parte del governo iracheno di Saddam Hussein (2 ago. 1990) La missione ebbe un carattere semiufficiale appoggiandosi logisticamente e politicamente all'ambasciata italiana a Baghdad.

Si conservano:

- la lettera di Mario Capanna a Saddam Hussein del 23 ago. 1990;
- bloc notes di Mario Capanna con appunti sulla missione, gli incontri, i testi dei comunicati, indirizzi e contatti;
- scambi tra Mario Capanna, gli incaricati italiani ed iracheni e il gruppo di ostaggi italiani fra i quali furono scelti i dieci liberati il 12 set. 1990;
- giornali iracheni e giordani, 10 - 13 set. 1990;
- una mappa del Medio oriente (1:4.000.000).

B) sul successivo impegno di Mario Capanna, al tempo parlamentare verde, di scongiurare l'attacco militare della coalizione occidentale contro l'Irak.

Si conservano:

- carteggio dei contatti istituzionali di Mario Capanna con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, quello della Repubblica Francesco Cossiga e quello del Senato Amintore Fanfani, come anche polemiche con Flaminio Piccoli (presidente della Commissione Esteri della Camera dei deputati) e il giornalista Bruno Vespa;
- prese di posizione di esponenti e leader internazionali e nazionali;
- la lettera di Mario Capanna a Saddam Hussein del 19 nov. 1990;

C) su tutta la vicenda irachena:

- telegrammi e lettere ricevuti, set. 1990 - feb. 1991 (anche un biglietto di Maria Fida Moro);
- rassegna stampa, set. 1990 - apr. 1991 (compresa quella ufficiale curata dal Gruppo parlamentare Verdi Arcobaleno, 4 set. - 4 ott.);
- resoconto stenografico delle sedute del 26 set. 1990 e 16 gen. 1991 della Camera dei deputati;
- *Documentazione sulla crisi del Golfo*, estratto da «La comunità internazionale», rivista della Società italiana per l'organizzazione internazionale, 1990, fasc. 3 (copre il periodo dal 2 agosto al 29 ottobre 1990).

26

"Candidato a sindaco a Città di Castello"

nov. 2000 - mag. 2001

Si tratta dell'ultima "partita" giocata da Mario Capanna nell'ambito dei ruoli di pubblica responsabilità. Dopo che oltre 6000 cittadini sottoscrissero un documento di sostegno, Capanna formalizzò la sua candidatura a sindaco di Città di Castello per le elezioni amministrative del maggio 2001. Al primo turno ottenne poco più del 25% dei voti non riuscendo ad accedere al ballottaggio.

La documentazione conservata testimonia l'asprezza della contesa elettorale e il "fuo-

co di sbarramento" da parte della coalizione di centro-sinistra verso una candidatura che rompeva gli schemi tradizionali degli schieramenti e introduceva tematiche e stili inusuali.

Si conservano:

- materiali elettorali per Capanna sindaco;
- "Prete pazzo": querela e ritiro della querela da parte di don Cesare Pazzagli per volantinaggio abusivo, lettere di Pazzagli a Mario Capanna (contiene un volume di lettere di Pazzagli);
- comunicati stampa di Mario Capanna e del suo comitato di appoggio alla candidatura, lettere, denuncia per diffamazione contro i giornalisti Paolo Puletti e Federico Fioravanti del «Corriere dell'Umbria»;
- materiali elettorali di altri partiti;
- rassegna stampa, nov. 2000 - mag. 2001 (soprattutto «Il Messaggero», «Corriere dell'Umbria» e «La Nazione»; si segnalano alcuni numeri del mensile di informazione politica di Città di Castello «l'altrapagina»).

Serie 3. Il '68 dopo il '68

1968 - 2009

fascc. 15

Mario Capanna ha fatto della incessante difesa dei valori del '68 una ragione di vita. Il suo archivio lo documenta in maniera puntuale.

Sono stati qui riuniti tre tipi di fascicoli: le usuali raccolte di giornali, riviste e documenti diversi su come si è parlato del '68 e della prima metà degli anni Settanta nei decenni successivi; quelli intitolati ai tre libri pubblicati da Capanna in occasione del ventennale, del trentennale e del quarantennale (manca invece documentazione su Noi tutti, Milano, Garzanti, 2018); quelli sugli anniversari.

Completa la documentazione sull'ambito tematico di questa serie la miscelanea stampa di cui al fasc. 52.

27

"Archivio '68 e dintorni"

1968 - 2009

Sotto questo titolo Mario Capanna ha raccolto ritagli stampa, pagine di giornali e numeri di giornali, del periodo 1969-2009, sulle vicende del movimento studentesco e poi sulla difesa della "memoria del '68", conservando insieme sia i giornali dove compaiono suoi articoli, interviste o dichiarazioni sia quelli che trattano il '68 come argomento (anche quando si tratta di un dettaglio secondario). La sua raccolta è stata integrata con materiale analogo trovato fuori dai fascicoli originari identificabili.

Si segnalano le fotocopie dei numeri del «Corriere della sera» dell'8 e 9 dic. 1968 (contestazione alla prima della Scala: contiene appunti manoscritti di Mario Capanna); 10 giu., 10 e 20 lug. 1969 (sul processo per il primo "sequestro" Trimarchi); 20 e 22 nov. 1969 (uccisione dell'agente di P.S. Antonio Annarumma); 22 e 23 gen., 1 feb. 1970 (scontri di piazza tra movimento studentesco e polizia); 14 e 16 dic. 1970 (uccisione di Saverio Saltarelli).

28

Sull'omicidio del giovane missino Sergio Ramelli

ott. - nov. 1985

Ritagli stampa sull'arresto di tredici esponenti del servizio d'ordine di Avanguardia operaia accusati dell'omicidio avvenuto il 13 marzo 1975.

29

"Formidabili quegli anni" [Rizzoli, 1988]

feb. 1988 - giu. 1991, con fotografie 1968 - 1973

Il ventennale del '68 fu occasione per la prima corposa produzione di memorie dei protagonisti e di una più ridotta produzione saggistica e storiografica. Il libro di Mario Capanna (una riflessione, anche autobiografica, sul lungo '68 italiano e le ragioni del movimento) assurse subito a un classico, anche grazie al fortunatissimo titolo.

Prima edizione: febbraio 1988.

Si conservano:

- manoscritto del volume;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, mar. 1988 - apr. 1990;
- elenco manoscritto di nominativi, probabilmente per invio di copie del volume;
- 38 lettere ricevute (più 5 sue in risposta), feb. 1988 - giu. 1991 (si segnalano tra i corrispondenti Jader Jacobelli, Albino Longhi, Giulio Andreotti, Francesco Cossiga, Eugenio Scalfari, Lino Del Fra, Oreste Pivetta, Guido Gerosa, card. Carlo Maria Martini). Alla lettera di Walter Scarinci del 27 mar. 1988 sono allegate 5 foto b/n di Mario Capanna (1968-1973) prese nella sede della Federazione provinciale milanese del Movimento lavoratori per il socialismo (MLS) al momento della confluenza nel PdUP (1976) "quando stavano buttando tutto".

30

Ventennale del movimento del '68

1987 - 1988

Oltre alla raccolta dei dossier mensili dedicati al 1968 da «il manifesto» nel 1988 (manca il primo di gennaio), il fascicolo contiene ritagli stampa nov. 1987 - ago. 1988 sulle iniziative e le pubblicazioni in occasione del ventennale. Altra documentazione analoga è stata archiviata da Mario Capanna nel fascicolo sul volume *Lettera a mio figlio sul '68* (qui al n. 36).

31

Richieste di accesso agli archivi del Ministero dell'interno per una ricerca sulle lotte studentesche

apr. 1988 - ott. 1997

Lettera di Mario Capanna, su carta intestata del Gruppo parlamentare di Democrazia Proletaria, al ministro dell'interno, Antonio Gava, 28 apr. 1988.

Fotocopia di due documenti tratti dagli archivi del Ministero dell'interno accompagnati da un biglietto da visita del Capo della Polizia, Vincenzo Parisi, 20 lug. 1988:

- Prefettura di Milano a Gabinetto del Ministro dell'interno, 22 dic. 1970, sulla situazione dell'ordine pubblico, pp. 4 (questo documento era già parzialmente noto perché uscito sul «Giornale d'Italia» del 16 aprile 1971: si veda *Formidabili quegli anni*, cit. pp. 126-127);

- Questura di Milano a Divisione Affari Riservati della Direzione generale di Pubblica Sicurezza, 15 lug. 1972, sull'attività dei gruppi extraparlamentari, pp. 16).

Lettera al neo-ministro dell'interno, Giorgio Napolitano, 30 mag. 1996; solleciti successivi, aprile e ottobre 1997.

32

Sul movimento della Pantera

gen. - feb. 1990

Lettera di Mario Capanna "all'Assemblea generale degli studenti di Palermo e delle

Facoltà occupate d'Italia", 31 gen. 1990.

Ritagli stampa, 25 gen. - 2 feb. 1990.

33

"Causa giudice Salvini"

dic. 1994 - gen. 1996

Nel dicembre 1994 Mario Capanna fu condannato dal Tribunale di Milano a risarcire il giudice Guido Salvini con 90 milioni di lire a titolo di risarcimento danni per diffamazione. Nel luglio 1986 Capanna aveva criticato aspramente l'operato di Salvini nella gestione dell'inchiesta e del procedimento contro Saverio Ferrari e altri membri del servizio d'ordine di Avanguardia operaia accusati dell'omicidio del giovane missino Sergio Ramelli avvenuto nel marzo 1975. Per raccogliere il denaro necessario a pagare il risarcimento, nel corso del 1995 vengono organizzate alcune serate di solidarietà con Mario Capanna. Nel dicembre si arriva a una transazione: Salvini accetta una somma di un terzo inferiore impegnandosi a versarla ad Amnesty International. Si conservano ritagli stampa, lettere di solidarietà a Mario Capanna, elenchi per sottoscrizione, definizione del contenzioso fra gli avvocati delle parti.

34

Ventennale del movimento del '77

1997

Numero monografico de «il manifesto» con testimonianza e fotografie di Tano D'Amico.

Ombre rosse, dossier di «Sette», settimanale del «Corriere della sera», feb. 1997.

35

"Lettera a mio figlio sul '68" [Rizzoli, 1998]

nov. 1997 - dic. 2007

"Pubblicata in occasione del trentennale, La *Lettera* aveva - e ha ancora, con questa nuova ristampa - uno scopo essenziale: ristabilire le verità del '68 attraverso la verità sul '68" (dalla postfazione all'edizione 2008 del volume, p. 170; corsivi originali).

Prima edizione: febbraio 1998.

Il fascicolo contiene due incarti originali, il primo con il titolo del libro e un secondo "Documenti usati per scrivere *Lettera a mio figlio sul '68*. Documenti anche d'epoca" contenente solo ritagli da giornali e riviste, sia in originale che in fotocopia, che costituisce una sorta di bis del fasc. 27 (documenti degli anni 1968, 1979, 1985, 1988-1991, 1994-1998). Si segnalano: quattro inserti di «Panorama» *Storia dei giovani prima, durante e dopo il Sessantotto*, gen.-feb. 1988; rassegna stampa dell'Ufficio stampa della Camera dei deputati "La polemica sugli anni '70", set.-ott. 1985; riviste sul ventennale, 1988.

Sulla scrittura del volume e la sua fortuna si conservano:

- manoscritto e dattiloscritto del volume;

- manoscritto della postfazione all'edizione 2008 del volume, dic. 2007;

- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, nov. 1997 - dic. 1998 (nella raccolta sono inclusi articoli o inchieste sul '68 nel trentennale, anche indipendenti dal libro, oltre ad articoli in cui è semplicemente evidenziata una frase o qualche parola relativa a Mario Capanna, anche la sola ripresa del tormentone "formidabili quegli anni");
- appunti manoscritti di presentazioni;
- locandine e manifesti di presentazioni, mar. - dic. 1998 (insieme alla locandina dell'incontro palermitano dell'8 aprile ci sono due foto di Mario Capanna, volantini de La Rete, due volantini di protesta per la sua presenza a Palermo);
- 13 lettere ricevute/spedite, mar. 1998 - apr. 1999 (si segnalano tra i corrispondenti: Giulio Andreotti, Carlo Feltrinelli, Emanuele Severino, Leoluca Orlando).

36

"Le scuse della Cattolica"

dic. 1998 - apr. 2008

Sia nel trentennale che nel quarantennale del '68 Mario Capanna indirizzò ai rettori dell'Università Cattolica una richiesta di scuse per essere stato espulso nel gennaio 1968 insieme a Luciano Pero e Michelangelo Spada per "comportamento contrario ai principi" dell'ateneo (l'espulsione prevedeva l'automatica iscrizione all'Università Statale di Milano).

Per il 1998 si conserva solo la lettera del 6 aprile di Mario Capanna al rettore della Cattolica Adriano Bausola (pubblicata poi nell'edizione del 2008 di *Lettera a mio figlio sul Sessantotto*, pp. 172-174) e il numero di «Vita e Pensiero» del dic. 1997 con l'articolo di Piero Zerbi, *A 30 anni dalla contestazione studentesca*, che Mario Capanna cita nella lettera al rettore.

Per il 2008, oltre alla lettera al prof. Lorenzo Ornaghi, si conserva carteggio sulla polemica tra Mario Capanna e i giornalisti Aldo Grasso («Corriere della sera») e Salvatore Carrubba («Il Sole-24 ore»); rassegna stampa sulla sua partecipazione il 7 aprile a un incontro organizzato da studenti della Cattolica e polemiche susseguenti (si conserva anche un dvd con la registrazione dell'evento).

37

Polemica tra Mario Capanna e i Gesuiti sul '68

mag. 1998 - gen. 1999

«Civiltà cattolica» del 16 maggio 1998 pubblicò l'editoriale *Il Sessantotto trent'anni dopo*. Mario Capanna chiese di poter replicare ma non ottenne il consenso dal momento che sulla rivista possono scrivere solo dei padri gesuiti. Dopo una lettera di Capanna al «Corriere della sera» (24 giugno), padre Bartolomeo Sorge ospitò sulla sua rivista «Aggiornamenti sociali» l'articolo di Mario Capanna in polemica con l'editoriale. Si conservano tutti i materiali per ricostruire la discussione e l'articolo finale di Sorge sul numero di gen. 1999 di «Aggiornamenti sociali».

La lettera al «Corriere della sera» e il resoconto della polemica sono pubblicati nell'edizione del 2008 di *Lettera a mio figlio sul Sessantotto*, pp. 184-187.

38

Trentennale della strage di Piazza Fontana

dic. 1999

Ritagli stampa, 9 - 13 dic. 1999, in particolare sulla contestazione di Mario Capanna contro Massimo De Carolis, già esponente della destra democristiana milanese e promotore della cosiddetta "maggioranza silenziosa" nella prima metà degli anni Settanta.

39

"Il Sessantotto al futuro" [Garzanti, 2008]

ott. 2007 - mar. 2008

Una riflessione a quarant'anni di distanza di quanto di vivo e valido per il futuro resiste dei valori ispiratori del movimento del '68. Prima edizione: febbraio 2008.

Si conservano:

- ritagli stampa di recensioni e presentazioni (ma in generale sul quarantennale), ott. 2007 - mar. 2008;
- appunti manoscritti presi durante la presentazione con Fausto Bertinotti e Michele Placido (Roma, 10 mar. 2008);
- lettera di Giuseppe Liverani a Aleardo Caliarì in risposta alla presa di posizione pubblica di non presenziare la presentazione del libro a Milano, 4 mar. 2008;
- cd con registrazione del programma di RadioUno "40 anni dal '68" (22 feb. 2018) e della puntata di "che tempo che fa" del 1° mar. 2008.

40

"Formidabili quegli anni. Giulio Casale". Spettacolo teatrale

2007 - 2008

- Prima proposta di Paola Dal Bon al Piccolo Teatro di Milano di uno spettacolo di Teatro Canzone nel quarantennale del '68 (2007);
- testo dello spettacolo (brani del volume intercalati da canzoni dell'epoca) con correzioni manoscritte e un foglio con citazioni da canzoni di Francesco Guccini;
- volantino della Fondazione Giorgio Gaber;
- copione con testi di Mario Capanna;
- recensioni;
- dvd contenenti fotografie dello spettacolo andato in scena al Piccolo Teatro Strehler il 7 apr. 2008.

41

A Praga per il quarantennale del suicidio di Jan Palach

gen. 2009

Mario Capanna partecipò a un "gesto di commemorazione" a piazza San Venceslao in ricordo di Palach insieme ad altri ventinove ex compagni del Movimento Studentesco milanese: un gesto considerato anche di riparazione per la sottovalutazione dell'evento fatta nel 1969.

Su questa esperienza si veda *Onore a Jan Palach e alla Primavera di Praga*, in Mario Capanna, *Per ragionare. Sessanta domande sul nostro futuro e alcune proposte*, Milano, Garzanti, 2010, pp. 121-123.

- Rassegna stampa in fotocopia preparata da agenzia specialistica, 9 - 18 gen. 2009, pp. 76;
- pagine da «la Repubblica» e «Corriere della sera» su Jan Palach, 10 - 11 gen. 2009;
- volantino in lingua ceca firmato dai trenta partecipanti alla commemorazione;
- copia delle lettere dell'ambasciatore italiano nella Repubblica Ceca ad autorità politiche e amministrative praguesi, 12 gen. 2009.

Serie 4. Produzione saggistica e giornalistica di analisi sul mondo contemporaneo

1982 - 2010

fascc. 10

Con l'eccezione costituita dal volume di cui al fasc. 42, che si inserisce nella reazione al disastro nucleare di Chernobyl, la produzione saggistica di Mario Capanna è tutta posteriore alla fine del suo impegno politico nelle istituzioni pubbliche. Il terreno sul quale si è costantemente cimentato per oltre venti anni è quello di come si ridisegna la specie umana nei suoi rapporti con la Terra di fronte alle sfide nuove indotte dalla fine della guerra fredda, dalla rivoluzione digitale, dall'esplosione demografica e dalle biotecnologie. Si può dire che sia rimasta costante nel tempo l'attenzione di Capanna sulla dimensione globale del potere e della diseguale distribuzione di ricchezze e cultura ma che, dopo la dismissione del "mestiere di politico", la riflessione abbia assunto un carattere più filosofico recuperando lo specifico della sua formazione intellettuale.

I fascicoli contengono materiale omogeneo, dalla stesura dei testi alle presentazioni pubbliche, alle lettere ricevute a commento, spesso molto interessanti.

È stato inserito in coda il materiale relativo a due rubriche tenute come opinionista, ma in sostanza con focus tematici analoghi, su alcuni quotidiani italiani.

42

"L'umanità al bivio del 2000 (sterminio nucleare o disarmo e conquista della pace?)"

dic. 1982 - apr. 1983

Relazione introduttiva di Mario Capanna al convegno tenutosi a Milano il 18 dicembre 1982, poi pubblicato nel volume collettaneo *Disarmo o sterminio? L'umanità al bivio del 2000*, Mazzotta, Milano, 1983, pp. 9-36.

Si conserva insieme un dattiloscritto di Mario Capanna "La lontana radice della barbarie", datato a mano 26 aprile 1983, analisi del significato profondo della pena di morte, che cita il contributo di Cesare Musatti nel volume.

43

"M.U. (...e la Terra sia un colloquio universale)" [Petrucci editore, 1992]

ago. 1991 - gen. 1994

Libro di fotografie 1960 - 1992 dei principali avvenimenti mondiali con una lunga postfazione di Mario Capanna, sorta di guida alla lettura degli avvenimenti di quel trentennio (pp. I-XLIII). Prima edizione: dicembre 1992.

Si conservano:

- documentazione utilizzata per la stesura (ritagli stampa 1991 - 1992, materiali del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo umano; due lettere di Leonardo Sciascia, 23 e 25 feb. 1988 sulla lotta alla mafia, riportate nella postfazione, pp. XXXI-XXXII);

- manoscritto della postfazione e stesura dattiloscritta con correzioni manoscritte;
- manifesti e locandine di presentazioni, gen. - mar. 1993 (a quella del 2 mar. allegate fotografie di Mario Capanna con don Andrea Gallo);
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, nov. 1992 - apr. 1993, gen. 1994;
- 6 lettere ricevute sul libro, gen. - mar. 1993 (si segnalano tra i corrispondenti: Enzo Biagi, Norberto Bobbio).

44

"Speranze" [Giovani, etica, politica. Rizzoli, 1994]

mag. 1994 - apr. 1996

Riflessione sulla politica indirizzata a due ragazzi che lo avevano investito delle loro domande sulla società contemporanea. Prima edizione: maggio 1994.

Si conservano:

- stesura manoscritta e dattiloscritta del volume;
- manifesti e locandine di presentazioni, giu. 1994 - feb. 1995;
- calendario delle presentazioni;
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, mag. 1994 - apr. 1996;
- 29 lettere ricevute sul libro, mag. 1994 - mar. 1995 (si segnalano tra i corrispondenti: Emanuele Severino, Francesco Bortot con sue pubblicazioni allegate, Vincenzo Cappelletti recensione, Piero Massimo Marietti sul '68 all'Università di Roma).

45

"Il fiume della prepotenza" [Critica della ragione moderna, Rizzoli, 1996]

ago. 1993 - feb. 1998

Saggio sulle radici dello spirito di predominio e alcune modeste proposte per un nuovo equilibrio. Prima edizione: settembre 1996.

Si conservano:

- ritagli stampa utilizzati come documentazione preparatoria, 1993 - 1996;
- carteggio e materiale di studio ricevuto, set. - nov. 1995 (Daniela Folena Goldin su *praepotentia*; Franco Barbero invia dattiloscritto di 9 pagine. "Il dio violento e i linguaggi violenti della Bibbia"; Wasim Dahmash, materiali via mail sul termine prepotenza in arabo; Aldo [cognome non decifrato] della Treccani sul termine inglese *prepotent*);
- stesura manoscritta e dattiloscritta del volume;
- scambi con addette della casa editrice per il calendario delle presentazioni, appunti manoscritti sul calendario e sulle persone di riferimento, emolumenti;
- locandine e manifesti delle presentazioni, ott. 1996 - ago. 1997;
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni;
- 24 lettere ricevute sul libro, set. 1996 - dic. 1997 (si segnalano i corrispondenti Guglielmo Zucconi, Pier Carpi, Gianna Becchetti, una giovane che frequenta la quinta elementare, Giovanni Iannuzzo);

- minuta di lettera di Mario Capanna a Maurizio Costanzo, 5 nov. 1996;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, set. 1996 - ago. 1997, feb. 1998.

46

**"L'Italia viva" [Viaggio nel Paese dell'impegno e della speranza, Rizzoli, 2000]
1996 - gen. 2001**

"Resoconti - descrizioni, riflessioni, ragionamenti - di un viaggio in Italia lungo otto anni" (p. 9). Prima edizione: aprile 2000.

Si conservano:

- ritagli stampa per documentazione preparatoria, 1996 - 1999;
- manifesti e locandine di presentazioni, mag. - nov. 2000;
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni e fotografie;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, apr. 2000 - gen. 2001;
- 13 lettere ricevute sul libro, apr. - dic. 2000. Si segnalano i corrispondenti: Antonino Caponnetto, Gian Carlo Caselli);
- varie: lancio ANSA per l'uscita del libro, una recensione, indirizzario di copie spedite;
- dvd RTSI - Radio Televisione della Svizzera Italiana, "Mille voci", incontro con Mario Capanna del 10 mag. 2000.

47

**"Verrò da te" [Il mondo presente e futuro, Baldini e Castoldi, 2003]
mag. 2003 - apr. 2004**

Dialogo con ragazzi che hanno partecipato al G8 di Genova del 2001 e che si interrogano su guerra, emergenza ecologica, dominio delle élite e biotecnologie. Prima edizione: aprile 2003.

Si conservano:

- ritagli stampa di recensioni e presentazioni (ma in generale sul quarantennale), mag. 2003 - apr. 2004;
- cartoncini e manifesti di presentazioni, mag. 2003 - gen. 2004;
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni, mag. - set. 2003;
- lettere ricevute, mag. 2003 - gen. 2004 (a una sono allegate 9 fotografie di una presentazione in Calabria);
- lettera di Mario Capanna al «Giornale di Sicilia» (contestazione della "recensione" di Valter Vecellio), [giu. 2003];
- foglio con firme di adesione all'appello "Per eleggere il Parlamento mondiale";
- 7 fotografie della giornata trascorsa a Cervia, 19 ago. 2003 (presente don Tonini)
- 6 fotografie del dibattito ad Albissola Marina con don Gallo e altri, [ago. 2003].

48

**"Coscienza globale" [Oltre l'irrazionalità moderna. Baldini Castoldi Dalai, 2006]
mag. 2006 - feb. 2007**

Per la globalizzazione della coscienza come unico antidoto ai danni della globalizzazione. Prima edizione: aprile 2006.

Si conservano:

- manoscritto del volume;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni, mag. 2006 - gen. 2007;
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni;
- locandine di presentazioni, mag. - ago. 2006;
- cd sull'incontro del 3 ago. 2006 a Cortina d'Ampezzo;
- 13 lettere ricevute (anche stampe di e-mail), mag. 2006 - feb. 2007 (si segnalano i corrispondenti: Emanuele Severino, Nichi Vendola, Milo Manara); anche scambio polemico con Alessandro Dalai; alcune contengono recensioni al libro.

49

"Per ragionare" [Sessanta domande sul nostro futuro e alcune proposte, Garzanti, 2010]

2009 - nov. 2010

Sessanta brevi riflessioni su piccole e grandi questioni nazionali e internazionali come invito a una maggiore consapevolezza dei problemi mondiali. Prima edizione: aprile 2010.

Si conservano:

- ritagli stampa per documentazione preparatoria, 2009;
- schemi manoscritti per la stesura;
- ritagli stampa di recensioni e presentazioni (comprende anche questione della proposta di Mario Capanna per Adriano Celentano sindaco di Milano), apr. - nov. 2010;
- appunti manoscritti presi durante le presentazioni, mag. 2010;
- 6 lettere ricevute, apr. - set. 2010 (si segnalano tra i corrispondenti: Oscar Luigi Scalfaro, padre Bartolomeo Sorge, Emmanuele Francesco Maria Emanuele).

50

"Sottosopra"

gen. 1993 - dic. 2010

Mario Capanna ha scritto con periodicità regolare su alcuni giornali, alternando articoli con una rubrica fissa denominata "Sottosopra". Si conserva la raccolta degli scritti, insieme ad alcuni dei quali sono conservati ritagli stampa di dibattiti innescati dai suoi articoli.

- articoli su «Il Giorno» (direzione di Paolo Liguori), gen. - set. 1993;
- articoli su «Il Giorno» (direzioni di Enzo Catania, Marco Leonelli, Guglielmo Zucconi, Gabriele Canè e Remo Guerrini), feb. 1996 - set. 1998 (anche tre lettere al direttore);
- articoli su «Libero» (direzione di Vittorio Feltri), apr. 2008 - ago. 2009 (anche una lettera a Maurizio Belpietro con l'ultimo articolo non pubblicato);
- articoli su «Il Giornale» (direzioni di Vittorio Feltri e Alessandro Sallusti), nov. 2009 - dic. 2010 (anche due lettere per solleciti amministrativi).

51

"QN" [Quotidiano Nazionale]

lug. 2004 - gen. 2005

Raccolta degli articoli pubblicati con cadenza settimanale su «QN Quotidiano nazionale» nella rubrica "Presente Futuro", lug. 2004 - gen. 2005.

Serie 5. Miscellanea stampa, corrispondenza diversa e varie minori

1973 - 2005

fascc. 6

La serie raccoglie materiale disomogeneo non riferibile alle serie precedenti o, nel caso del fasc. 52, che ne riguarda diverse.

52

Miscellanea di ritagli stampa

1973 - 2005

Sono qui raccolti in ordine cronologico tutti i giornali trovati fra le carte, fuori da fascicoli originari, che riportano articoli sul protagonismo politico di Mario Capanna, sulla sinistra rivoluzionaria, sulla politica italiana in generale. Un'analisi "pezzo-pezzo" potrebbe portare all'indirizzamento di qualche ritaglio a uno dei fascicoli dell'archivio, ma il carattere poliedrico dell'attività politica di Mario Capanna, legato alla sua voracità di lettore di carta stampata quotidiana, consiglia di mantenere questa raccolta, sebbene si sovrapponga per alcuni periodi ad ambiti di impegno determinati (movimento studentesco e DP in primis).

Le testate più presenti sono «il manifesto», il «Quotidiano dei lavoratori» (soprattutto nel primo periodo), il «Corriere della sera», «la Repubblica», «La Stampa», «l'Unità».

53

Corrispondenza diversa

1969 - 2006

Sono state raccolte qui 57 lettere trovate nelle scatole e non archiviabili in nessuno dei fascicoli, originari o composti in fase di ordinamento. Si tratta in generale di lettere di stima e sostegno per l'azione politica svolta, più raramente di radicale e a volte minacciosa contestazione (queste di solito anonime). Sono altresì presenti lettere provenienti da esponenti politici, anche titolari di cariche istituzionali.

Si dà di seguito la sottofascicolazione annuale con cenni di segnalazione di alcuni mittenti (i "non famosi" sono di solito compagni di base o giovani affascinati dallo stile politico di Mario Capanna):

- 1969: 9 lettere (Televisione della Svizzera italiana; N. Salvemini invia un ritratto a matita di Mario Capanna);
- 1970: 5 lettere;
- 1971: 11 lettere (Daniele Protti del Partito socialista italiano di unità proletaria (PSIUP) di Firenze);
- 1975: 1 lettera (Luciano Della Mea);
- 1977: 1 lettera (Piero Ottone);
- 1980: 2 lettere;
- 1981: 5 lettere (Eugenio Scalfari, Antonio Maccanico, segretario generale della Presidenza della Repubblica, Flaminio Piccoli);
- 1982: 3 lettere (Eugenio Scalfari, Guido Pollice);

- 1983: 2 lettere (Virginio Rognoni, ministro dell'interno sui timori per l'incolumità personale dopo la scarcerazione del fascista Vittorio Loi che nel 1970 aveva progettato con suoi camerati l'assassinio di Capanna; Ludovico Geymonat);
- 1990: 1 lettera (Allan Sullivan, ambasciatore del Canada in Italia, sulla questione Mohawk);
- 1995: 2 lettere (Thomas Porter, direttore di «Kanatsiohareke», testata indiana);
- 1996: 3 lettere (Giulio Andreotti con risposta di Mario Capanna; Gianni Melilla, presidente del Consiglio regionale abruzzese);
- 1997: 2 lettere (entrambe con fotografie allegate di eventi cui ha partecipato Mario Capanna);
- 1998: 6 lettere (Adriano Sofri; Lorenzo Jovanotti; amministratori di Comuni che hanno ospitato eventi e inviano fotografie; un ritratto ironico a penna);
- 1999: 1 lettera;
- 2005: 1 lettera e 1 disegno/caricatura di MC (usato per le etichette);
- 2006: 1 lettera (Adalberto Baldoni a proposito di un suo documentario sul '68);
- non datata: 1 lettera.

54

Partecipazione al Festival di Sanremo nel gruppo della "Riserva Indiana" di David Riondino e Sabina Guzzanti

feb. - mar. 1995

Ritagli stampa sulla discussa presenza al Festival di Sanremo.

55

Carnevale di Viareggio. Carro per Öcalan

feb. 1999

14 fotografie a colori e rassegna stampa.

Manifestazione di solidarietà verso Abdullah Öcalan, leader del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), ricercato dalle autorità turche, rimasto in Italia dal novembre 1998 al gennaio 1999, poi fatto partire per il Kenya dove fu rapito dai servizi segreti turchi. Il caso Öcalan costituì un elemento di forte crisi per il governo di Massimo D'Alema, accusato di aver contribuito alla cattura di un dissidente politico da parte di un paese dove vigeva la pena di morte.

56

Lezione sul Terrore, Genova, 14 marzo 2005

mar. 2005

Lezione tenuta al Teatro della Corte di Genova nell'ambito del ciclo "Grandi parole dell'umanità". Si conservano: locandina dell'evento, appunti di Mario Capanna, testo dei brani da opere storiche o letterari letti da due attori durante la lezione, rassegna stampa, 8 - 16 mar. 2005.

57

Poesie di Giulio Stocchi

1975 - 1981

Cinque componimenti in versi donati a Mario Capanna da un suo compagno di movimento: contro i democristiani, una cantata per Tal el Zaatar, una sugli Stati Uniti d'America, due sulla legge per l'interruzione volontaria di gravidanza (1975 - 1981).

serie 6. Attività nella Fondazione per i diritti genetici

2003 - 2010

fasc. 1

58

"Biotech"

nov. 2003 - nov. 2010

Sotto questa denominazione Mario Capanna ha archiviato tutti i documenti relativi alla sua attività in favore di un'agricoltura biologica e contro gli interventi OGM (Organismi geneticamente modificati). Questa attività si è incardinata nella Fondazione per i diritti genetici (FDG) di cui Mario Capanna è stato presidente.

La documentazione è stata suddivisa in:

- materiale informativo, relazioni di organismi scientifici e accademici, ritagli stampa sulle tematiche agroalimentari e genetiche (nov. 2003 - set. 2009);
- un dossier specifico sulla polemica con Umberto Veronesi, fautore degli OGM (set. 2005 - dic. 2007);
- carteggi interni alla FDG, alla "Coalizione ItaliaEuropa Liberi da OGM", relazioni introduttive di Mario Capanna ai congressi internazionali della FDG, convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Comune di Roma (mag. 2004 - nov. 2010).

Indice dei nomi

- Amendola, Gianfranco, 19
Amnesty International, 26
Andreotti, Giulio, 18, 20-22, 25, 27, 36
Aniasi, Aldo, 8
Annarumma, Antonio, 24
ANSA, 10, 32
Arafat, Yasser, 3, 18, 21
Arnaboldi, Patrizia, 9
Avanguardia operaia - AO, 1, 8, 9, 14, 15, 24, 26
Barbero, Franco, 31
Bassanini, Franco, 19
Bausola, Adriano, 27
Becchetti, Gianna, 31
Belpietro, Maurizio, 33
Berlinguer, Enrico, 18
Berlinguer, Sergio, 20
Bertinotti, Fausto, 28
Biagi, Enzo, 31
Bobbio, Norberto, 31
Bocca, Giorgio, 18
Bono, Enrico, 17
Bortot, Francesco, 31
Cafiero, Luca, 2, 8, 9, 11
Caliari, Aleardo, 28
Camera dei deputati, 18-22, 26
Canè, Gabriele, 33
Canestrini, Sandro, 20
Caponnetto, Antonino, 32
Cappelletti, Vincenzo, 31
Carpi, Pier, 31
Carrubba, Lino, 20
Carrubba, Salvatore, 27
Caselli, Giancarlo, 32
Castellina, Luciana, 15
Catania, Enzo, 33
Ceausescu, Nicolae, 17
Celentano, Adriano, 33
Chiaromonte, Gerardo, 20
Comitato di difesa e di lotta contro la repressione, 9
Comune di Milano, 15
Comune di Roma, 38
Comune di Valgoglio, 16
Consiglio regionale della Lombardia, 15, 16
Conti, Giovanni, 12
Corte di appello di Milano, 12
Cossiga, Francesco, 18, 20, 22, 25
Costanzo, Maurizio, 32
Craxi, Bettino, 8, 18
Crespi, Maria, 13
Curatola, Pasquale, 20
Dahmash, Wasim, 31
Dal Bon, Paola, 28
Dalai, Alessandro, 32, 33
Dalla Chiesa, Carlo Alberto, 21
De Carolis, Massimo, 11, 28
Del Fra, Lino, 25
Della Mea, Luciano, 35
Democrazia proletaria - DP, 3, 4, 15-22, 35
Emanuele, Emmanuele Francesco Maria, 1, 14, 27, 31, 33
Fanfani, Amintore, 22
Federazione impiegati operai metallurgici, 10
Feltri, Vittorio, 33
Feltrinelli, Carlo, 27
Federazione impiegati operai metallurgici - FIOM, 10, 12
Fioravanti, Federico, 23
Fiori, Luigi, 9
Fo, Dario, 17
Foa, Vittorio, 2, 15
Folena Goldin, Daniela, 31
Fondazione Giorgio Gaber, 28
Fondazione per i diritti genetici - FDG, 3, 4, 7, 38
Forleo, Romano, 19
Franceschi, Roberto, 8, 13
Gallo, Andrea, 31, 32
Gava, Antonio, 25
Gerosa, Guido, 25
Geymonat, Ludovico, 14, 36
Gheddafi, Muhammar, 17, 18
Gianni, Alfonso, 4, 10, 19, 36
Grasso, Aldo, 27
Guccini, Francesco, 28
Guerrini, Remo, 33
Gunnella, Aristide, 19, 20
Guzzanti, Sabina, 36
Guzzini, Fabio, 8, 13
Hussein, Saddam, 22
Iannuzzo, Giovanni, 31
Insalaco, Giuseppe, 20
Iotti, Nilde, 21
Jacobelli, Jader, 21, 25
Jihad, Abu, 21
Jovanotti, Lorenzo, 36

- Kangiser Gómez, Pablo, 16
La Malfa, Giorgio, 20
La Rete, 27
Lega dei socialisti, 19
Leonelli, Marco, 33
Lettieri, Antonio, 15
Liguori, Paolo, 33
Liverani, Giuseppe, 8, 13, 15, 28
Loi, Vittorio, 36
Longhi, Albino, 21, 25
Lotta continua, 1, 2, 8, 9, 14
Maccanico, Antonio, 35
Magri, Lucio, 2, 15, 16
Malatesta, Danilo, 22
Manara, Milo, 33
Mannino, Calogero, 19, 20, 21
Mao, Zedong, 1
Marietti, Piero Massimo, 31
Martini, Carlo Maria, 25
Mazzotta, Gabriele, 3, 13, 14, 30
Melilla, Gianni, 36
Memoria srl, 2, 5
Molinari, Emilio, 4, 18, 19
Moro, Maria Fida, 22
Movimento lavoratori per il socialismo - MLS,
2, 8, 9, 25
Movimento sociale italiano - Destra nazionale,
13
Movimento Studentesco, 3, 2, 8-13, 15, 28
Musatti, Cesare, 30
Napolitano, Giorgio, 25
Novelli, Diego, 20
Öcalan, Abdullah, 36
Orlando, Leoluca, 4, 19, 20, 27
Ornaghi, Lorenzo, 27
Ottone, Piero, 11, 35
Palach, Jan, 28, 29
Parisi, Vincenzo, 25
Parlamento europeo, 15, 16, 17, 21
Partito comunista italiano - PCI, 1, 8, 14
Partito dei lavoratori del Kurdistan, 36
Partito della Rifondazione comunista - PRC, 5
Partito di unità proletaria per il comunismo -
PdUP per il comunismo, 2, 3, 8, 15, 25
Partito socialista italiano di unità proletaria -
PSIUP, 35
Pazzagli, Cesare, 23
Pecorella, Gaetano, 10
Pecorelli, Mino, 13
Pero, Luciano, 1, 27
Piccoli, Flaminio, 22, 35
Piccolo Teatro di Milano, 28
Pivetta, Oreste, 25
Placido, Michele, 28
Pollice, Guido, 15, 19, 35
Porter, Thomas, 36
Presidenza del Consiglio dei ministri, 38
Protti, Daniele, 17, 35
Puletti, Paolo, 23
Ramelli, Sergio, 24, 26
Rashid, Ali, 22
Regione Siciliana, 19
Repubblica sociale italiana - RSI, 18
Riondino, David, 36
Rizzo, Basilio, 18
Rognoni, Virginio, 36
Ronchi, Edo, 4, 19
Rossanda, Rossana, 15
el-Sadat, Anwar, 21
Sallusti, Sandro, 33
Saltarelli, Saverio, 2, 12, 24
Salvini, Guido, 26
Santolamazza, Rossella, 2, 5
Saracino, Giuseppe, 8
Scalfari, Eugenio, 25, 35
Scalfaro, Oscar Luigi, 18, 33
Scarinci, Walter, 25
Sciascia, Leonardo, 30
Servello, Franco, 13
Severino, Emanuele, 1, 14, 27, 31, 33
Sofri, Adriano, 36
Sonzogni, Vito, 16
Soprintendenza archivistica e bibliografica del-
l'Umbria, 1, 2, 5
Soprintendenza archivistica e bibliografica del-
l'Umbria e delle Marche, 5
Sorge, Bartolomeo, 27, 33
Spada, Michelangelo, 1, 27
Spadolini, Giovanni, 18, 20
Stocchi, Giulio, 37
Sullivan, Allan, 36
Tamino, Gianni, 4, 19
Togliatti, Palmiro, 14
Tonini, Ersilio, 32
Toscano, Salvatore, 2, 8-11, 13
Trimarchi, Mario, 12
Trimarchi, Pietro, 12, 24
Unione italiana del lavoro - UIL, 12
Università Cattolica del Sacro Cuore, 1, 14, 27
Università statale di Milano, 8, 10
Vecellio, Valter, 32
Vendola, Nichi, 33

Indice dei nomi

Verdi Arcobaleno, 4, 15, 19, 22
Veronesi, Umberto, 38
Vespa, Bruno, 22

Vinci, Luigi, 17
Vinti, Stefano, 5
Zucconi, Guglielmo, 31, 33